

Panama
La polizia uccide uno studente

CITTÀ DI PANAMA. Uno studente ucciso e sei gravemente feriti di cui uno in pericolo di vita è questo il bilancio dei gravi scontri verificatisi due giorni fa a Città di Panama. Luis Gonzales Martinez, questo il nome dello studente ucciso, stava partecipando ad una manifestazione per il riconoscimento di Guillermo Endara il candidato dell'Addo (Alleanza democratica d'opposizione civile) come vincitore delle elezioni invalidate dello scorso 7 maggio. Secondo informazioni diramate da Osvaldo Velasquez presidente del comitato di difesa dei diritti umani gli studenti sono stati duramente attaccati da gli speciali reparti anti sommosse della polizia che hanno fatto uso di armi da fuoco sparando ad altezza d'uomo. La situazione panamense è da settimane all'attenzione dell'Osa l'organizzazione degli Stati Uniti che sta tentando di trovare una mediazione tra il fronte dei partiti di governo e l'opposizione per arrivare ad una pacificazione della situazione nazionale. La prima serie di incontri con i clausi due giorni fa a tarda notte si è bloccata sul rifiuto dei partiti di governo di annullare le elezioni del 7 maggio e di negoziare così come chiedono i partiti di opposizione la destituzione del generale Manuel Antonio Noriega da capo delle forze di difesa. Con la morte del giovane Gonzales sale a tre il numero delle persone uccise negli ultimi tempi a Panama in scontri di piazza.

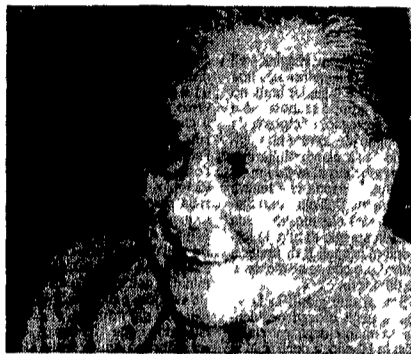
Spionaggio
Mistero nei cieli cubani

LAVANA. Siorata la tragica aerea nei cieli cubani. Secondo un comunicato del l'ente cubano per l'aviazione civile (Icap) un volo di linea colombiano in transito sul cielo dell'Avana e un presunto aereo spia statunitense hanno rischiato la collisione giovedì scorso. Due giorni fa alle 16.27 il volo 063 dell'Avianca la compagnia di bandiera colombiana, un Boeing che si dirigeva da Miami in Colombia ha inviato un reclamo al centro di controllo del transito aereo di Cuba affermando che a 140 chilometri a Nord del punto di controllo "Simon Reyes" si era incrociato con un aereo azzurro con le caratteristiche di un Boeing che volava verso Est Ovest. I due velivoli si sono siorati a 8830 metri di altitudine e ad una velocità di 800 chilometri orari. I piloti colombiani hanno avvertito il misterioso aereo ad una distanza di cinque chilometri ed hanno affermato che se avessero tenuto una velocità maggiore «la collisione non sarebbe stata inevitabile». La nota delle autorità cubane prosegue affermando che mentre l'aereo colombiano si trovava a 140 chilometri dal punto di controllo un aereo dell'aviazione militare statunitense del tipo «RC-135» con le caratteristiche descritte nella segnalazione dell'Avianca stava concludendo una «esplorazione radioelettrica in pratica un attività di spionaggio elettronico contro Cuba». La nota prosegue denunciando che l'aereo spia non aveva nessuna autorizzazione di volo «il che costituisce una violazione delle norme delle convenzioni internazionali sul traffico aereo».

Un'agenzia giapponese scrive che l'anziano leader colpito da un tumore è in condizioni molto gravi

Deng è in fin di vita?
Da due mesi non appare in tv

Ancora una volta si sono diffuse notizie allarmanti sullo stato di salute del vecchio leader cinese Deng Xiaoping. Questa volta i «sos» è venuto da fonti giapponesi. Deng, che soffre di un cancro alla prostata, si troverebbe a Beidaihe, una località balneare poco lontana da Pechino. La morte dell'anziano leader rischia di riaprire tutti i giochi al vertice del Pcc cinese.



Il leader cinese Deng Xiaoping

PECHINO. In una città bollente e deserta dove la informazione è ormai scomparsa partita da fonti giapponesi si è diffusa ieri la voce di un netto peggioramento delle condizioni di salute di Deng Xiaoping. Ma non è stato possibile avere conferme o smentite da parte delle fonti ufficiali del partito e del governo Deng Xiaoping che compirà 85 anni il prossimo 22 agosto si sa che da tempo è malato di cancro alla prostata. Da mesi si parlava anche di un intervento chirurgico rinvia to si era detto a dopo il vertice con Gorbaciov. Ma anche in questo caso non ci sono mai state conferme o smentite ufficiali.

qualche interrogativo sul suo stato di salute anche se si poteva pensare che fosse giustificata dal grande caldo di questi giorni. Particolare curioso Deng è stato visto ieri sera in televisione, ma erano di nuovo le immagini del nove giugno riproposte in una trasmissione sulla «volta controrivoluzionaria curata dal dipartimento politico della armata popolare». La ricostruzione «mitolata» «La bandiera della repubblica» è stata fatta per dimostrare la responsabilità prima di Zhao Ziyang anche per gli attacchi che gli studenti sferrarono contro il vecchio leader.

Deng Xiaoping non è solo il capo della commissione militare ma come si è visto in questi drammatici mesi è il leader al quale spetta l'ultima decisione per le scelte che contano nella vita politica cinese. Non c'è dubbio che è stato opera sua il compromesso tra le varie ali del partito che ha portato alla nomina di Jiang Zemin. La sua scomparsa riaprirebbe tutti i giochi al vertice? Non è affatto un interrogativo retorico. **DLT**

Governo e opposizione d'accordo a Managua
Elezioni a febbraio

Daniel Ortega si presenta al quinto vertice dei paesi centroamericani che inizia oggi in Honduras con una grossa chance l'intesa raggiunta ieri con l'opposizione sul processo elettorale. Al centro del vertice la questione «contras». Di fatto Bush li ha già mollati ma vorrebbe tenerli in vita per condizionare i sandinisti fino alle elezioni di febbraio del prossimo anno.

TEGUCIGALPA. Il governo sandinista e l'opposizione hanno raggiunto un accordo sulle garanzie democratiche per le prossime elezioni in Nicaragua. L'intesa prevede la concessione di un'ampia amnistia nel paese, la sospensione per sei mesi della coscrizione militare e la riforma della legge sulla stampa. Altri dettagli dell'accordo riguardano il consolidamento delle condizioni politiche e giuridiche necessarie per un libero processo elettorale e alcuni emendamenti costituzionali nell'eventualità di un trasferimento del potere dopo le elezioni. «È un'intesa capace di creare condizioni straordinarie per realizzare elezioni libere nel 1990», ha detto il presidente Ortega prima di partire per l'Honduras, dove oggi inizia il quinto summit dei cinque presidenti centroamericani.

Alla vigilia dell'incontro il clima è difficile. Alfredo Cristiani nuovo presidente del Salvador dopo il successo elettorale dell'estrema destra si è presentato a Tela una località balneare nei Caraibi che ospita il vertice con un'idea che farà discutere molto. Ha proposto ai suoi quattro colleghi di bilanciare la similitudine dei contras con quella del Fronte Farabundo Martí (Fmlm). Una boutade che nessuno ha preso sul serio ma che può far arenare questo vertice sui dettagli preliminari. Forse Cristiani pensa di fare bella figura con il presidente americano evitando che il vertice si pronunci ancora una volta sul definitivo smantellamento dei contras. Infatti dopo la sorpresa del voto all'Onu della settimana scorsa quando gli Usa votarono a favore dello scioglimento del gruppo di mercenari anti sandinisti «creati da Reagan» Bush attende nuove garanzie del Nicaragua.

L'Honduras dove i contras sono accampati non li vuole più. Le figure più rappresentative dell'opposizione antisandinista si preparano alla battaglia elettorale. Washington ha bloccato tutti i piani di finanziamento. Ma contro Managua adesso che bisogna discutere le garanzie democratiche in vista delle elezioni del 25 febbraio possono ancora servire. E Bush vuole tenerli in vita in sala di riarmo fino a quella data. L'intesa governativa opposizione in Nicaragua contiene anche un appello congiunto ai cinque presidenti per la smobilizzazione immediata dei contras. Sapete domani se questa novità manderà alla sbarra i piani di Cristiani.

Gorbaciov propone al Soviet misure eccezionali
Emergenza criminale

Allarme in Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Il Soviet supremo dell'Urss ha concluso la sessione ieri approvando (con un solo voto contrario) una risoluzione per il decimo rafforzamento della lotta contro la criminalità. Gorbaciov aveva portato in discussione il documento dopo aver chiesto al Parlamento di mutare l'ordine del giorno. La situazione nel paese ha detto il presidente sovietico «è stata giustificata inique indagini nella popolazione e dunque i delinquenti non possono andare in ferie prima di aver confinato agli organi di sicurezza statale poteri e indicazioni d'emergenza. E in effetti le cifre ufficiali confermano un'impressionante sviluppo della criminalità organizzata e individuale mafiosa e di racket ma anche di stupri di atti di vandalismo segni di una situazione generale in pieno malessere che caratterizza un'Urss intransigente ma non complessiva di transizione».

Secondo quanto ha riferito il ministro degli Interni Vadim Bakitin nei primi sei mesi di quest'anno in Urss si sono registrati 1 milione e 102 mila delitti cioè il 32 per cento in più del corrispondente periodo dell'anno scorso. Le cifre disaggregate se ne sono state fornite soltanto in parte e non è chiaro se le statistiche ufficiali comprendano anche gli altri delitti criminali legati al crimine mafioso che hanno scosso molte regioni del paese. Soprattutto s'aveva appreso la cre-

scita della criminalità organizzata nei grandi centri urbani e nei grandi centri industriali. Ma l'indicazione è chiara: le forze dell'ordine potranno fare in corso alle armi «in situazioni di particolare pericolosità». E verrà aumentato il numero delle truppe speciali impiegate in servizio di ordine pubblico per «le necessarie misure in caso di disobbedienza di massa di elementi criminali».

L'espressione lascia chiaramente intravedere scenari di rivolte armate. Ma come è detto non si tratta solo di questo. Si assiste a un dilagare di delitti legati alla corruzione, i furti e gli assalti a mano armata sono aumentati del 70 per cento. Le lesioni personali registrate in un anno del 30 per cento. Gli assassinii del 30 per cento. Gli stupri del 20 per cento. Sono tutti aumenti registrati nel corso dell'ultimo anno nei quali si inserisce un altro dato particolarmente inquietante: 97.500 delitti nei sei mesi hanno avuto come protagonisti o comprimari dei minorenni (con un aumento del 22 per cento). E aumentano ancora i delitti commessi in stato di ubriachezza.

A contenere l'esplosione di un generale malessere sociale, giunge il dato disagiugato per Repubblica, la tendenza alla crescita travolgente della criminalità è di tutte le zone del paese. In testa - con quasi il 40 per cento degli osservatori - l'Estonia (più 87 per cento). Al secondo posto la Lettonia (più 55 per cento). Venivano poi la Bielorussia, l'Ucraina. Ma qui sorge un dubbio forse qualche Repubblica è stata più sintonica delle altre nel rilevare lo stato delle cose. Ed è infatti in Lettonia il delitto di omicidio che ha il più alto tasso di aumento. Ma il ministro dell'Interno ha precisato che i delitti di omicidio in Lettonia sono stati di più perché il Soviet supremo e dei sovietici pubblicano. Al ministro dell'Interno è stato affidato il compito

CITROËN AX: UN VERO GIOIELLO.

AX

Nella foto AX GT

Come la luce di un gioiello cambia sulle sfaccettature, così varia il fascino di AX nelle sue 13 versioni: da 45 a 85 CV, benzina e diesel. Tra le versioni a benzina AX GT 3 porte, con il suo motore 1360 cm³ da 85 CV e un vero gioiello di classe e prestazioni. La 5 porte e la più versatile delle AX in grado di accogliere comodamente 5 adulti con tutti i bagagli. È brillante ed economica in tutte e tre le motorizzazioni: 954 e 1124 cm³ benzina e 1360 diesel. Quest'ultima in particolare unisce la comodità delle 5 porte ad un motore dal rendimento veramente eccezionale. E poi AX K-Way, una 'mille' giovane e scattante con tettuccio apribile di serie. E c'è la AX per i raffinati: la 11 TRE Vip con una dotazione di serie da vera limousine. Per finire, "Deco" la più esuberante e simpatica di tutte le AX. Preziose le occasioni. In questo periodo AX è offerta a condizioni eccezionali: 1 milione in più, IVA inclusa, sulla quotazione dell'usato se si acquista con i finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%, oppure 700.000 lire, IVA inclusa, in caso di pagamento in contanti. Per chi non ha l'usato in permuta, poi, ci sono altre interessanti proposte personalizzate. Le offerte sono valide fino al 31 agosto su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso.

Chi sceglie Citroën, può contare sulla seconda rete di assistenza in Italia, e quindi sulla capillare distribuzione dei suoi ricambi originali garantiti 12 mesi e a prezzo controllato Citroën.

PRINCIPALI DOTAZIONI DI SERIE	AX 11 TRE VIP	AX K WAY	AX GT	AX TRD SP
INTERNI IN VELLUTO	●	●	●	●
CHIUSURA CENTRALIZZATA	●	●	●	●
ALZACRISTALLI ELETTRICI ANT	●	●	●	●
VETRI AZZURRATI	●	●	●	●
TETTO APRIBILE	●	●	●	●

1 MILIONE IN PIU' SULLA QUOTAZIONE DEL TUO USATO

*Tassi in vigore a 18%. Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 1.000.000.

Urss, «la collettivizzazione fece strage»

MOSCA. Durante il periodo 1931-1933 l'Urss soffrì di uno spaventoso crollo demografico: circa 9 milioni e mezzo di persone morirono di fame. Furono uccise o giustiziate nella campagna contro i kulaki e durante la collettivizzazione forzata. Ha scritto il sociologo sovietico Leonid Pereversev. La stima delle vittime è leggermente più alta di quella fatta da storici occidentali. La tragedia finora era stata negata o semplicemente ignorata dai sovietici e ogni accenno ad essa non passava inosservato. Ora se ne discute sempre più spesso pubblicamente. Il sociologo Pereversev ha precisato che anche oggi questa terribile catastrofe demografica è passata quasi sotto silenzio dai nostri storici. La notizia è stata stampata su un giornale di Mosca. Secondo stime fatte sulla

basi di censimenti ufficiali della popolazione, Pereversev afferma che 15 milioni di sovietici morirono durante la guerra civile 1918-1921 e 5 milioni 1 persona perse la vita di anni fa. Lo studio del Volga del 1911-13. Queste cifre sconcertanti secondo lo studioso pongono interrogativi anche sulla figura di Lenin l'intoccabile leader rivoluzionario.